

Pazienti, clinici e istituzioni per un obiettivo comune: eliminare l'HCV in Italia

A colloquio con **Ivan Gardini**

Presidente EpaC onlus

Quale proposta ha fatto EPAC al Governo per rendere l'eradicazione dell'infezione da HCV un obiettivo possibile?

La proposta, che stiamo portando avanti ormai da oltre un anno, è quella di rimuovere le limitazioni di accesso attuali e introdurre delle linee guida di prioritizzazione. Nella fattispecie, considerando anche le risorse che sono state stanziare, riteniamo che sarebbe interessante e produttivo aprire una fase sperimentale, nella quale si rimuovono i criteri di accesso e si pone un tetto alle terapie. Questa ci sembra una proposta onesta perché non chiediamo di sfiorare il budget, ma permettiamo ai medici e clinici di scegliere quali pazienti curare prima e quali dopo. La decisione torna nelle mani del medico e questo ci sembra veramente molto importante.

L'eradicazione del virus è un obiettivo sostenibile con le risorse attuali?

Secondo noi sì. Dobbiamo semplicemente elaborare un piano che tenga conto delle risorse disponibili e di quelle necessarie a eliminare l'epatite C da qui a quattro, cinque o sei anni.

Quali sono i 'falsi miti' sull'epatite C che la sua Associazione ha voluto mettere a nudo?

Come Associazione abbiamo cercato di dare il nostro contributo per capire quali siano i prezzi reali del farmaco. Non è vero che ogni trattamento costa tra i 50.000 o 60.000 euro, perché al netto dei payback e degli sconti la cifra è di molto inferiore.

Secondo noi non è nemmeno vero che ci sia un numero così grande di pazienti da trattare. Queste cifre così elevate si rifanno a un'epidemiologia vecchia vent'anni. È invece importante ricordare che la scienza dice che i pazienti vanno curati tutti. La scienza è una cosa e i problemi economici un'altra. Non devono essere mescolati.

Alcuni cittadini hanno deciso di ricorrere ai 'viaggi all'estero' per garantirsi la possibilità di curarsi. Qual è la posizione dell'Associazione che presiede al riguardo?

Credo che un paziente, se vuole guarire, abbia il diritto di esplorare tutte le strade possibili per curarsi: se ha le risorse personali per acquistare il farmaco all'estero, l'unica raccomandazione che facciamo – come Associazione – è quella di assicurarsi che i farmaci che si vogliono comprare siano veramente equivalenti, e quindi non oggetto di contraffazione, oppure di non ricorrere all'acquisto online dei farmaci, perché c'è il rischio che alla dogana i medicinali vengano fermati o rimandati indietro. Come associazione ci teniamo a dare queste indicazioni ai pazienti. ■ ML

